

Nel libro «Affondo» di Sourou

Quello che i media non dicono sull'immigrazione

«Dopo tanti sforzi per la sensibilizzazione sulla questione dell'immigrazione, sono arrivato alla conclusione che ci siano ipocrisia, un po' di demagogia e comportamenti poco rispettosi della dignità dell'uomo e dei suoi diritti». Jean-Baptiste Sourou, giornalista e professore universitario originario del Benin e residente in Italia, avvia così le conclusioni del suo volume *Affondo* (Cinisello Balsamo, Edizioni **San Paolo**, 2011, pagine 80, euro 9), vincitore del Premio International Journalism and Media Awards 2013 per la sezione «Solidarietà con i rifugiati». Il breve ma puntuale approfondimento, torna oggi di tragica attualità dopo la tragedia consumatasi a Lampedusa e considerando la quotidiana emergenza che si vive non solo tra le sponde del Mediterraneo. «Questi uomini e queste donne rappresentano solo una parte della questione, e fermare gli sbarchi respingendo i barconi non significa fermare il flusso dei migranti; perché chi scappa dalla fame, dalla guerra e dalle persecuzioni ha già trovato altre strade per diventare schiavo in terra straniera», sostiene l'autore in una denuncia documentata e durissima.

